

Comunicato stampa

Ultima seduta di Gran Consiglio della corrente legislatura

Bellinzona, 25 marzo 2015

Oggi pomeriggio si terrà l'ultima seduta di Gran Consiglio della legislatura 2011-2015.

Al termine dei lavori, il Presidente Gianrico Corti pronuncerà un breve discorso di fine legislatura, il cui testo sarà pubblicato sul sito del Gran Consiglio.

Seguirà, dalle ore 18 ca., un rinfresco nell'atrio adiacente all'Aula del Gran Consiglio.

Discorso di fine legislatura del Presidente del Gran Consiglio Gianrico Corti

Gentili colleghe, cari colleghi, Signora e Signori Consiglieri di Stato,

come ogni cosa che inizia ha una fine, anche questo quadriennio volge al termine, si concludono i lavori del Gran Consiglio con le ultime decisioni.

Un'altra fetta della vita politica del nostro amato Ticino sta per lasciare la cronaca per essere assegnata alla storia.

Ne siamo stati protagonisti, ognuno a modo proprio, ciascuno di noi specchi in fondo di quella società che ci ha indicati ad operare o ad essere in questa aula.

Ciò che abbiamo fatto oppure non abbiamo fatto, non potrà più mutare.

L'anelito all'equilibrio dei conti è rimasto una chimera, nonostante qualche tentativo.

Ma in fondo possiamo chiederci se davvero era questa la finalità, indirizzata cioè in modo prevalente alla buona amministrazione, oppure se maggiore doveva essere l'individuazione di elementi che determinassero un progresso, una società migliore per assicurare il benessere dei cittadini.

Definizione che ovviamente si presta a valutazioni e gradazioni differenti, collegate o originate dagli indirizzi, ma anche dalle sensibilità che caratterizzano ogni gruppo o espressione politica che per quattro anni ha preso alloggio in questo luogo.

Non tocca a me esprimere dei giudizi attorno a questo complesso tema.

Nonostante ogni genere di critica rivolta al Parlamento, oggettivamente è opportuno segnalare che tra decisioni di limitata o di grande e generale portata (tra le quali annovero ad esempio la Legge sul turismo e la Legge sul sostegno alla cultura), il legislativo ha prodotto nel quadriennio 488 deliberazioni. Oggi ne abbiamo aggiunte per finire, in questa piccola maratona, altre 44.

Ad ogni modo, il mio compito prevalente è stato un altro e ancora vi ringrazio d'avermi chiamato ad assolverlo, su indicazione del mio gruppo, quello del partito socialista.

Ho cercato di dare del mio meglio, cosciente del fatto che nessuno è perfetto, traducendo questo impegno nel rispetto di tutti, operando quindi al di sopra delle parti. In quest'aula raramente è prevalso l'ascolto silenzioso di chi aveva diritto di parola.

Ho usato il termine cicaleccio qualche volta, era mio compito richiamare l'attenzione per chi, nell'ordine degli interventi, si stava esprimendo.

Ho consumato, ho dovuto agitare troppo spesso la campanella, come peraltro i colleghi Gianni

Bellinzona, 25 marzo 2015

Guidicelli, Michele Foletti e Alessandro Del Bufalo, che mi hanno preceduto. E mi dispiace, poiché ciò significa che la parola "armonia" sovente non ha trovato casa. Ma tant'è! Vi ringrazio comunque, poiché nella veste di Primo cittadino ho avuto modo di portare riflessioni, saluto e sorriso ovunque nel Paese, chiamato da un notevole numero di associazioni e per parecchie circostanze ufficiali. Un impegno notevole, ma anche un indiscutibile arricchimento umano. Occasione per saggiare quanto operosa e vivace è la nostra società, in diversi campi, testimonianza diretta per affermare pure quanto il volontariato sia sovente presente a sostegno di ogni manifestazione o evento o vita associativa, con risultati di ammirevole professionalità.

Inoltre rammento l'iniziativa in collaborazione con la Divisione della Formazione professionale ad ogni lunedì mattina di ogni sessione: quella di promuovere settori o attività professionali a favore dei giovani e delle loro famiglie, un piccolo contributo rivolto con ottimismo alle generazioni future.

Oggi per alcuni di noi, sia in Consiglio di Stato (con un affettuoso saluto a Laura Sadis), sia in Parlamento, volge al termine un percorso di dedizione alla Cosa pubblica. Altri postulano il rinnovo del mandato, assieme ad alcune centinaia di cittadini di questo nostro Paese.

Ringrazio, a nome vostro, con grande rispetto, chi ha lasciato tracce del suo agire e nel contempo auguro le migliori soddisfazioni a tutti gli altri. Si usa dire, seppur in altro campo, che pochi saranno gli eletti. Ma fatalmente è così e lo sapremo solo a metà aprile.

Pure a nome vostro, ringrazio il Segretario generale Gionata Buzzini e i suoi collaboratori: prezioso, competente e di grande disponibilità il loro agire: una sicura garanzia per chi anche domani animerà i lavori.

Vale per tutti, ma soprattutto per chi ci sarà fra poche settimane, l'ammonimento di Lucio Anneo Seneca: "La natura ci ha dato i semi della conoscenza, non la conoscenza stessa."

Un invito all'umiltà e all'azione, rivolte alla cura e al benessere della popolazione, brontolando di meno, agendo di più e di concerto. Quando necessita anche a Berna, che, se uniti, determinati e documentati, ci sa ascoltare.

Credere insomma nella forza e nella capacità di fare della politica. Nella solidarietà, nell'apertura, nella cultura e nell'altruismo. Privilegiare l'ottimismo, la creatività e il piacere di condividere ciò che questa terra, quel bel paese che è il Ticino ogni giorno al sorgere del sole ci offre.

Con queste riflessioni dichiaro chiusi i lavori del Parlamento di questa legislatura e formulo gli auguri di ogni bene a tutti.

Gianrico Corti, Presidente del Gran Consiglio